

Gualdrada Berti

*Questi, l'orme di cui pestar mi vedi,
tutto che¹ nudo e dipelato vada,
fu di grado maggior che tu non credi:
nepote fu de la buona Gualdrada;
Guido Guerra ebbe nome, e in sua vita
fece col senno assai e con la spada.*

Inf. XVI 34-39

“Questi, di cui mi vedi pestare le orme, benché cammini tutto nudo e spelacchiato, fu uomo di maggiore importanza di quanto tu non creda: fu nipote della buona Gualdrada, si chiamò **Guido Guerra**, e nella sua vita diede prova di senno e di coraggio”.

Chi parla è **Iacopo Rusticucci** (vedi).

Personaggio storico. Gualdrada fu la leggendariamente virtuosa figlia di **Bellincion Berti dei Ravignani**, capo della potente famiglia ghibellina del se-sto di Porta San Piero. Fu la seconda moglie del conte Guido Guerra IV dei conti Guidi.

“Quella donna ebbe nome Gualdrada, e per bellezza e bello parlare di lei la tolse², veggendola in Santa Reparata coll'altre donne e donzelle di Firenze.” (Villani *Nuova cronica* VI 37).

Portò in eredità casamenti nel quartiere di Porta San Piero e, dopo il matrimonio, i conti Guidi cessarono di lottare con il Comune di Firenze e si inurbò. Per l'inurbamento nobiliare del XIII secolo in Toscana vedi **Alberto V degli Alberti**.

“E cominciassi dalla parte di levante a la porta di San Piero, la quale fu ove furono le case di messere Bellincione Berti di Ravignani, nobile e possente cittadino, [...] onde per retaggio della contessa Gualdrada sua figliuola, e moglie del primo conte Guido, rimasono a conti Guidi suoi discendenti, quando si feciono cittadini di Firenze, e poi le venderono a Cerchi neri, uno casato di Firenze.” (Villani *Nuova cronica* IV 2).

Ebbe cinque figli maschi, tra i quali Aghinolfo, capostipite del ramo di Romena, del quale faranno parte **Aghinolfo Guidi di Romena** e **Alessandro Guidi di Romena**.

¹ “Tutto che” “sebbene” “benché”. Concessivo.

² Prese in moglie.